

## UNA LEGGE SUI REATI AMBIENTALI

La Camera dei deputati ha approvato in terza lettura il testo unificato delle proposte di legge AC 342 e abbinata-B, che introduce nuovi delitti a salvaguardia dell'ambiente. L'intervento incide sul vigente apparato normativo, che sanziona prevalentemente la lesione dell'ambiente con contravvenzioni e sanzioni amministrative previste dal Codice dell'ambiente (D.lgs. 152 del 2006). Il provvedimento passa ora nuovamente al Senato, essendo stata eliminata in Aula la norma – inserita nel precedente passaggio al Senato – riguardante il reato di ispezione dei fondali marini con la tecnica dell'*air gun* o altre tecniche esplosive per le attività di ricerca e la coltivazione di idrocarburi, tema che necessita una discussione più approfondita (anche per la necessità di un raccordo con la normativa europea) e sulla quale il Governo ha già promesso il suo impegno.

*Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla scheda dell'[iter](#) del provvedimento e ai [dossier](#) del Servizio Studi della Camera dei deputati.*

Si tratta di un **provvedimento atteso da oltre quindici anni** che consente al nostro Paese di fare un **passo avanti decisivo nell'azione di contrasto all'illegalità ambientale**, dando piena attuazione alla [direttiva n. 2008/99/CE](#)<sup>1</sup> attraverso l'**introduzione** nel nostro ordinamento di **nuove fattispecie delittuose, incentrate sulla produzione di un danno all'ambiente**.

Nel nostro Paese la criminalità ambientale ha fatto passi da gigante negli ultimi anni, basti pensare ai dati che ci fornisce Legambiente, che ci dicono che attualmente in Italia **ogni anno si consumano circa 30.000 illeciti ambientali per un giro d'affari stimato in circa 15 miliardi di euro (e con circa 300 clan mafiosi coinvolti)**, tra illeciti che si riferiscono al mercato illegale e illeciti che si riferiscono ad investimenti pubblici a rischio. Di questi illeciti, la gran parte insiste nelle regioni del nostro Paese a più alta densità di criminalità organizzata, ma sono presenti anche nelle altre regioni – in particolare dove c'è un tessuto economico diffuso – poiché attraverso le violazioni delle norme poste a tutela dell'ambiente spesso si può anche inquinare la libera concorrenza (attraverso un indebito abbattimento dei costi nell'attività di impresa).

Il testo unificato persegue essenzialmente tre obiettivi:

1. **inasprire il quadro sanzionatorio** per le condotte che danneggiano l'ambiente (attualmente punite prevalentemente a titolo di contravvenzione), inserendo nuovi

---

<sup>1</sup> La direttiva del 2008 ha suggerito da ultimo ai Paesi membri di introdurre nel proprio ordinamento nuove fattispecie di delitto per proteggere adeguatamente l'ambiente. Noi arriviamo un po' in ritardo, dopo che tanti altri Paesi hanno già provveduto a introdurre questi delitti, in particolari Francia, Spagna, Austria e Germania.

delitti nel codice penale e nuove ipotesi di responsabilità derivante da reato per le persone giuridiche;

2. **raddoppiare il termine di prescrizione** per i nuovi delitti;
3. **prevedere forme di ravvedimento operoso** mediante una **diminuzione di pena** nei confronti di **chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori**, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione dei fatti, nell'individuazione dei colpevoli e nel consentire la sottrazione di risorse rilevanti per la commissione di delitti ovvero di chi - prima del dibattimento - provvede alla messa in sicurezza e alla bonifica.

## IL CONTENUTO DEL TESTO UNIFICATO

Il provvedimento, composto da 3 articoli:

- **introduce nel codice penale un nuovo, autonomo Capo**, dedicato ai delitti contro l'ambiente, prevedendo disposizioni di coordinamento nello stesso codice e in leggi speciali;
- **modifica il Codice dell'ambiente**, in particolare introducendo una specifica disciplina per l'estinzione degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale;
- **inasprisce le sanzioni irrogabili per alcuni illeciti previsti dalla Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione**.

Nel dettaglio, viene introdotto il **nuovo Titolo VI-bis nel libro II del Codice penale**, "Dei delitti contro l'ambiente".

### I nuovi delitti introdotti

**1. Delitto di inquinamento ambientale:** il nuovo articolo 452-bis del Codice penale punisce con la **reclusione da 2 a 6 anni** e con la **multa da 10.000 a 100.000 euro chiunque abusivamente cagioni una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili dello stato preesistente:**

- **delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;**
- **di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. È prevista un'aggravante** (aumento fino ad un terzo della pena) **quando il delitto sia commesso in un'area naturale protetta o sottoposta a vincoli, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.**

È inoltre previsto (art. 542-ter) che, **se dal delitto di inquinamento ambientale, derivino la morte o lesioni personali quali conseguenze non volute dal reo** (escluse le malattie con durata non superiore ai 20 giorni) venga applicato un **catalogo di pene graduato in ragione della gravità delle conseguenze** del delitto, ovvero: la reclusione da **2 anni e 6 mesi a 7 anni** se dall'inquinamento ambientale derivi ad una persona una lesione personale (escluse le malattie di durata inferiore a 20 gg.: è il caso in cui la lesione personale è punibile a querela); la reclusione da **3 a 8 anni** se ne derivi una lesione grave; la reclusione da **4 a 9 anni** se ne derivi una lesione gravissima; la reclusione da **5 a 12 anni** in caso di morte della persona. Ove gli eventi lesivi derivati

dal reato **siano plurimi e a carico di più persone** si applica la pena che dovrebbe infliggersi per il reato più grave aumentata fino al triplo, fermo restando tuttavia **il limite di 20 anni di reclusione**.

**2. Disastro ambientale:** l'art. 452-*quater* prevede per questa fattispecie delittuosa la pena della **reclusione da 5 a 15 anni**. Il delitto è definito, alternativamente, come: **un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, ovvero un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, ovvero l'offesa all'incolumità pubblica determinata con riferimento sia alla rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione ambientale o dei suoi effetti lesivi, sia al numero delle persone offese o esposte al pericolo**.

Il disastro ambientale è **aggravato** ove commesso in un'area protetta o sottoposta a vincolo o in danno di specie animali o vegetali protette.

**3. Delitto di traffico e abbandono di materiale di alta radioattività:** l'articolo 452-*sexies* punisce con la reclusione **da 2 a 6 anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro il reato di pericolo di chiunque abusivamente «cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona materiale di alta radioattività ovvero, detenendo tale materiale, lo abbandona o se ne disfa illegittimamente»**. La formulazione del secondo comma, relativa alle **aggravanti** del traffico e abbandono di materiale radioattivo, è stata resa simile a quella dell'articolo 452-*bis* sull'inquinamento ambientale. Pene più severe ed efficaci, quindi, ad esempio per **il traffico delle cosiddette "navi dei veleni"**.

**4. Delitto di impedimento del controllo:** il delitto di cui all'art. 452-*septies* prevede la reclusione **da 6 mesi a 3 anni**, sempre che il fatto non costituisca più grave reato, per **chiunque impedisce, intralcia o elude l'attività di vigilanza e controllo ambientale e di sicurezza e igiene del lavoro ovvero ne compromette gli esiti**. L'impedimento del controllo deve avvenire negando o ostacolando l'accesso ai luoghi o mutando artificialmente lo stato dei luoghi. Peraltro, laddove l'ostacolo sia posto, ad esempio, con mezzi meccanici, deve esserne disposta la confisca. D'ora in avanti, quindi, ostacolare un campionamento o una verifica ambientale sarà reato.

**5. Omessa bonifica:** il nuovo articolo 452-*terdecies* punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la **reclusione da 1 a 4 anni e con la multa da 20.000 a 80.000 euro chiunque, essendovi obbligato, non provvede alla bonifica, al ripristino e al recupero dello stato dei luoghi**. L'obbligo dell'intervento può derivare direttamente dalla legge, da un ordine del giudice o da una pubblica autorità.

## Aggravanti

La proposta di legge è fortemente orientata ad assicurare un **rafforzamento della risposta sanzionatoria dello Stato nell'ipotesi in cui la criminalità ambientale sia frutto di programmi delinquenziali di organizzazioni a delinquere e mafie**. Infatti, la commissione di **delitti contro l'ambiente in forma associativa** determina **l'applicazione di aggravanti**:

- **l'aumento fino a un terzo della pena prevista dall'art. 416** quando l'associazione a delinquere è diretta alla commissione di un delitto ambientale;

- **l'aumento fino ad un terzo della pena prevista dall'art. 416-bis** quando l'associazione mafiosa è finalizzata a commettere un delitto ambientale ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o servizi pubblici in materia ambientale;

- **l'aumento fino alla metà della pena** quando l'associazione (semplice o mafiosa) include pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

Viene inoltre introdotta una nuova circostanza definita "**aggravante ambientale**". Tale disposizione prevede un **aumento di pena (da un terzo alla metà)** quando **un qualsiasi reato venga commesso allo scopo di eseguire uno dei delitti contro l'ambiente previsti dal nuovo Titolo VI-bis del libro secondo del Codice penale, dal Codice dell'ambiente (D.Lgs 152/2006) o da altra disposizione di legge posta a tutela dell'ambiente**. L'aumento è invece di un terzo se dalla commissione del fatto derivi la violazione di disposizioni del citato Codice dell'ambiente o di altra legge a tutela dell'ambiente.

### Sconti di pena

Rispetto alle nuove fattispecie penali introdotte, solo **due possono essere commesse per colpa: il delitto di inquinamento ambientale e quello di disastro ambientale**. In tali casi, **le pene per i reati-base sono diminuite** – art. 452-*quinquies* - **fino ad un massimo di due terzi**. Una **ulteriore diminuzione di un terzo della pena** è prevista **per il delitto colposo di pericolo** (ovverosia quando dai comportamenti di cui agli artt. 452-*bis* e 452-*quater* derivi il pericolo di inquinamento ambientale e disastro ambientale).

Sono previsti inoltre **sconti di pena** (da metà a due terzi) per il "**ravvedimento operoso**" per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, o aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione dei fatti, nell'individuazione dei colpevoli ovvero – **con richiesta da depositare prima della dichiarazione di apertura del dibattimento** – provvede concretamente alla messa in sicurezza e alla bonifica, nonché, se possibile al ripristino dello stato dei luoghi. La **possibilità** di accedere al ravvedimento operoso è **prevista** per i **nuovi delitti contro l'ambiente**, per **l'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di un delitto ambientale (esclusa quella mafiosa)** e **per le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti**.

### Obbligo confisca

In caso di condanna o patteggiamento per uno dei nuovi delitti ambientali, nonché per associazione a delinquere (comune e mafiosa) finalizzata alla commissione di delitti ambientali, per il delitto di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, il giudice ordina **sempre la confisca** delle cose che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose servite a commetterlo o comunque di beni di valore equivalente nella disponibilità (anche indiretta o per interposta persona) del condannato.

## Ordine di ripristino

Il giudice, in caso di condanna o patteggiamento della pena per uno dei nuovi delitti ambientali, ordina il recupero e dove tecnicamente possibile il ripristino dello stato dei luoghi a carico del condannato.

## Raddoppio prescrizione

Per i nuovi delitti ambientali i termini di prescrizione raddoppiano. Inoltre, se si interrompe il processo per dar corso al ravvedimento operoso (fino ad un massimo di 1 anno), il corso della prescrizione è sospeso. Mai più, quindi, casi come quelli dell'indagine cosiddetta "Cassiopea", che ha ispirato il libro "Gomorra" di Roberto Saviano, finita in prescrizione.

## Coordinamento indagini

In caso di avvio di indagini su ipotesi di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività nonché traffico illecito di rifiuti ("reati spia"), il PM che indaga dovrà darne notizia al Procuratore nazionale antimafia.

## Giustizia riparativa

In assenza di danno o pericolo si rafforza, per le violazioni ambientali di natura contravvenzionale previste dal Codice dell'ambiente, l'applicazione della "giustizia riparativa", puntando alla regolarizzazione attraverso l'adempimento a specifiche prescrizioni e al pagamento in misura ridotta dell'ammenda. Tali prescrizioni possono comprendere anche misure per far cessare o proseguire situazioni di pericolo. In caso di buon esito della prescrizione e del pagamento della sanzione il reato si estingue.

## Responsabilità degli enti per i reati ambientali

Si applicheranno **sanzioni pecuniarie** alle **persone giuridiche che commettono illeciti amministrativi dipendenti da reato**:

- da 205 a 600 quote per il reato di delitto di inquinamento ambientale; da 400 a 800 quote per il reato di disastro ambientale;
- da 300 a 1000 quote per associazione a delinquere (comune o mafiosa);
- da 250 a 600 quote per il delitto di traffico e abbandono di materiale radioattivo.

In caso di **delitto di inquinamento ambientale** e di **disastro ambientale** si applicano le **sanzioni interdittive** (ad es. interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca licenze, autorizzazioni o concessioni, divieto di contrattare con la PA ecc.), che **non possono essere superiori ad un anno**. **Per le ipotesi colpose** relative ai delitti di inquinamento ambientale e di disastro ambientale **le sanzioni pecuniarie e interdittive sono diminuite di un terzo**.

*Post scriptum*

PRIMA LETTURA CAMERA

AC 342 e abb.

[iter](#)

PRIMA LETTURA SENATO

AS 1345

[iter](#)

SECONDA LETTURA CAMERA

AC 342 e abb. B

[iter](#)

SECONDA LETTURA SENATO

AS 1345

[iter](#)

[Legge n. 68 del 22 maggio 2015](#)

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente

*pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2015*